

L'impegno del Pd e di «Agire», insieme per sostenere quanti nel mondo si stanno attivando per far fronte alla catastrofe umanitaria in Somalia. La denuncia: il governo italiano maglia nera negli aiuti promessi.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA

«C'è ancora troppo silenzio e poca attenzione rispetto ad una vicenda di gravità assoluta». La catastrofe somala entra nei palazzi della politica italiani. Grazie al Pd e alla rete di Ong «Agire». Rompere il silenzio assordante che avvolge gli eventi che stanno mettendo a rischio la vita di milione di esseri umani. È l'impegno assunto da Pier Luigi Bersani, intervenendo durante la conferenza stampa di presentazione di un accordo tra Agire (Agenzia italiana risposta emergenze che coinvolge 12 tra le più importanti organizzazioni non governative presenti in Italia) e il Pd sulla crisi umanitaria che sta colpendo la Somalia e i Paesi limitrofi. tenutasi presso la sala stampa della Camera dei deputati.

ROMPERE IL SILENZIO

L'accordo prevede l'attivazione del partito nella promozione e nel sostegno degli appelli di Agire per la raccolta fondi a favore di quelle organizzazioni che operano in quei territori con più di 1200 operatori sul campo. «Occupiamoci di aggredire questa situazione - rimarca Bersani -. Una presenza internazionale forte sul campo in una chiave umanitaria potrà dare qualche indicazione utile per cercare un processo di stabilizzazione in quei territori». Per Marco Bertotto, direttore di Agire, la situazione in Somalia è «difficile e in peggioramento», ma quella in corso è una crisi che riguarda anche i Paesi confinanti, come l'Etiopia e il Kenya. «Le Nazioni unite dicono che se non ci saranno interventi nei prossimi giorni, entro l'estate arriveremo ad una situazione di carestia estesa all'intera regione meridionale della Somalia - aggiunge -. Undici milioni sono le persone coinvolte, i dati ormai sono noti, per questo c'è una necessità di far fronte ad una emergenza in tempi rapidi. Quello che Agire ha fatto è stato lanciare un appello di raccolta fondi proprio per sostenere l'impegno di dieci organizzazioni non governative del network che sono impegnate nella regione tra Kenya, Somalia e Etiopia per fornire interventi di prima assistenza, distribu-



In fila per il cibo nel campo di Badbado a Mogadiscio

→ **Il Pd** critica il governo sugli interventi umanitari: solo 800mila euro

→ **Il progetto** Il partito democratico e Agire: rompiamo il silenzio

Somalia in ginocchio Italia sotto accusa: «Aiuti col contagocce»

zione di cibo e acqua e programmi contro la malnutrizione per ridurre la mortalità».

SOLIDARIETÀ CONCRETA

«Nonostante un quadro critico che si trascina da anni, quella somala non è una crisi irreversibile», puntualizza Mario Raffaelli, membro del consiglio direttivo dell'agenzia e presidente di Amref. «Non è una crisi irreversibile e dovrebbe essere l'occasione per ripensare l'approccio generale che gli Stati occidentali hanno usato in questi anni nei confronti di quest'area del mondo. Dal-

le politiche di antiterrorismo occorre passare a quelle di sviluppo, le uniche che può portare a risolvere la radice di questa polveriera». L'im-

Allarme carestia
A rischio 11 milioni di persone
Parte raccolta fondi

pegno chiesto ai Paesi membri dalle Nazioni unite non è poi irraggiungibile. «Le operazioni militari che vengono fatte per combattere la pirate-

ria costano circa 2 miliardi di dollari l'anno - spiega -, esattamente la cifra che viene chiesta attualmente dalle nazioni unite per combattere questa crisi». Ma sull'impegno del governo Italiano, Bersani non risparmia critiche. «Non dimentichiamo mai qual è la posizione italiana. Se ci atteniamo agli stanziamenti dei governi europei abbiamo 60 milioni di euro messi in campo dalla Gran Bretagna, 30 per la Germania, altri 30 dalla Norvegia che ha 4 milioni di abitanti, per l'Italia invece si è parlato di un milione di euro possibile. Mi auguro che rimontiamo un